



MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
Osservatorio per la valutazione del sistema universitario

**Verifiche della disponibilità di dotazioni
nella Libera Università “Maria SS. Assunta”:
sede di Palermo**

- ottobre 1999 -

DOC 15/99

L'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 5, comma 23, della legge 537/93, la quale dispone inoltre che presso le università vengano istituiti i nuclei di valutazione. Istituito presso il Murst con DM del 22 febbraio 1996, l'Osservatorio, con DM del 5 maggio 1999, ha subito una ridefinizione dei compiti ed un ampliamento della composizione.

La finalità dell'Osservatorio è di valutare i risultati relativi all'efficienza, all'efficacia ed alla qualità delle attività di ricerca e di formazione e di verificare i programmi di sviluppo e di riequilibrio del sistema universitario. L'Osservatorio svolge i seguenti compiti: predispone rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; svolge un programma di valutazioni istituzionali delle università; effettua valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predispone studi e documentazioni sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studi universitari e per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; presenta una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario e promuove la cultura della valutazione e dell'autovalutazione.

Con il decreto del 24 maggio 1999 sono stati nominati i seguenti membri: dott. Giuseppe De Rita (presidente), prof. Luigi Biggeri (vice-presidente), dott. Giuseppe Catalano, prof. Alessandro Corbino, dott. Guido Fiegna, prof. Alessandro Figà Talamanca, prof.ssa Anna Laura Trombetti Budriesi.

Il decreto istitutivo assegna all'Osservatorio una segreteria amministrativa e tecnica (sotto la responsabilità del dr. Massimo Fabiani e della dr.ssa Lucia Scarpitti) per assicurare il supporto necessario. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività dell'Osservatorio, può essere affidato lo svolgimento di ricerche e studi a gruppi di lavoro, enti e società specializzate, ai sensi della vigente normativa.

I documenti prodotti dall'Osservatorio si articolano nelle seguenti tipologie:

- | | |
|---------|--|
| DOC | Documenti prodotti dall'Osservatorio in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro; |
| RdR | Rapporti di ricerca prodotti da altri per conto dell'Osservatorio; |
| REPRINT | Relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti dell'Osservatorio. Il contenuto del documento è responsabilità degli autori e non frutto del lavoro collegiale dell'Osservatorio. |

Ulteriori informazioni sull'Osservatorio e tutta la documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: www.murst.it/osservatorio.

Indice

1. Premessa
2. La metodologia della valutazione
3. La descrizione delle iniziative
 - 3.1 *Corso di laurea in Giurisprudenza*
 - 3.1.1 *Le attività didattiche e il numero degli studenti previsti*
 - 3.1.2 *Il personale docente in servizio*
 - 3.1.3 *Le risorse finanziarie*
 - 3.2 *Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna*
 - 3.2.1 *Le attività didattiche e il numero degli studenti previsti*
 - 3.2.2 *Il personale docente in servizio*
 - 3.2.3 *Le risorse finanziarie*
4. Il personale tecnico e amministrativo
5. Le strutture edilizie
6. Gli interventi per il diritto allo studio
7. Conclusioni

Tabelle nel testo

Tabella 1	Insegnamenti che si prevede di attivare nel corso di laurea in Giurisprudenza
Tabella 2	Modalità di copertura degli insegnamenti del corso di laurea in Giurisprudenza (sede di Palermo)
Tabella 3	Piano finanziario per il funzionamento del corso di laurea in Giurisprudenza
Tabella 4	Insegnamenti che si prevede di attivare nella Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna
Tabella 5	Modalità di copertura degli insegnamenti nella Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna
Tabella 6	Piano finanziario per il funzionamento della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna

Appendici

Appendice 1	Documenti citati nel testo disponibili presso la Segreteria dell'Osservatorio
Appendice 2	Elenco dei partecipanti alla visita dei membri dell'Osservatorio presso la sede della LUMSA di Palermo in data 1/10/1999

1. Premessa

La LUMSA - Libera Università "Maria SS. Assunta" – è una università non statale, con sede in Roma. Al suo interno risultano attualmente attivate la facoltà di *Giurisprudenza* (con 3 CDL ed 2 CDU), la facoltà di *Lettere e Filosofia* (con 4 CDL e 1 CDU), la facoltà di *Scienze della Formazione* (con 3 CDL, 7 CDU). Tutti i corsi in questione hanno sede a Roma, ad eccezione di 2 CDU in *Servizio sociale*, di cui uno a Palermo ed uno a Taranto.

Il presente documento riguarda la *verifica* circa le *disponibilità di dotazioni* didattiche, strumentali, finanziarie, edilizie e di organico di personale, ai fini della istituzione presso *la sede di Palermo* della Libera Università "Maria SS. Assunta" di un corso di laurea in *Giurisprudenza* e della Scuola di specializzazione in *Storia dell'arte medievale e moderna*.

Infatti, il Decreto Ministeriale del 21 giugno 1999 – programmazione del sistema universitario per il triennio 1998/2000 – all'art. 11, comma 2, istituisce presso la LUMSA il corso di laurea in *giurisprudenza* e la Scuola di specializzazione in *Storia dell'arte medievale e moderna* in Palermo [2] e dispone che l'iniziativa in oggetto potrà essere attivata "*previa valutazione del Ministero, sentito l'Osservatorio, in ordine alla disponibilità delle dotazioni necessarie*".

Il DM tiene conto del parere positivo trasmesso in data 6 novembre 1998 dal Comitato regionale di coordinamento del Lazio [1]. A tale proposito, si segnala che il Comitato regionale di coordinamento della Sicilia, informato delle iniziative in programma, non ha espresso alcun parere in merito all'attivazione del corso di laurea in *Giurisprudenza* e della Scuola di specializzazione in *Storia dell'arte medievale e moderna* nella sede di Palermo.

Al fine di compiere la verifica in questione, l'Osservatorio ha chiesto al Prof. Giuseppe Dalla Torre, Rettore della LUMSA, di effettuare una visita presso la sede di Palermo dell'Ateneo ed ha invitato lo stesso a predisporre la documentazione e le informazioni utili all'incontro [3].

A seguito di ciò, la LUMSA, in data 3 settembre 1999, ha predisposto un rapporto contenente un'analisi del fabbisogno di fattori produttivi, delle attuali disponibilità e delle risorse necessarie per la istituzione a Palermo del corso di laurea in *Giurisprudenza* e della Scuola di specializzazione in *Storia dell'arte medievale e moderna* [4].

Nel corso della visita, che si è svolta il 1 ottobre 1999 a Palermo, due componenti dell'Osservatorio hanno incontrato il Rettore della LUMSA, ed altri esponenti e responsabili dell'Amministrazione, del Nucleo di valutazione e della Commissione scientifico-didattica (come specificato nell'appendice 2).

A seguito dell'incontro e delle problematiche emerse, l'Ateneo ha accolto i suggerimenti dei membri dell'Osservatorio ed ha inviato un nuovo documento, contenente alcune integrazioni al rapporto precedente, con particolare riguardo agli aspetti relativi alla docenza [5].

Il presente rapporto è stato, pertanto, redatto sulla base della documentazione complessivamente acquisita.

2. La metodologia della valutazione

La valutazione e verifica dei requisiti necessari per la istituzione dei due corsi di studio non può basarsi unicamente sulla disponibilità attuale di risorse, ma deve anche assumere che alcune *condizioni programmatiche* possano verificarsi nel prossimo futuro. Si tratta quindi di verificare la presenza di alcuni requisiti di base e, contemporaneamente, la congruità di un dettagliato programma di adeguamento delle dotazioni nel corso dei primi anni di avvio delle iniziative.

Da questa premessa discende che oggetto della valutazione non è soltanto la situazione esistente, ma soprattutto i tempi e i modi con i quali le istituzioni universitarie programmano di dotare i nuovi corsi delle risorse necessarie all'espletamento di una normale attività di insegnamento. In particolare, la verifica della disponibilità del personale docente da parte dell'Osservatorio prende in considerazione con particolare attenzione, oltre alla inevitabile fase di transizione, la prevista disponibilità di dotazioni a regime, cioè nel primo anno successivo al completamento degli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico.

Con riferimento alle precedenti considerazioni, appare necessario che l'autorizzazione concessa dal Murst, sulla base delle disponibilità iniziali e delle condizioni programmatiche, sia subordinata alla ulteriore verifica negli anni successivi del rispetto degli obiettivi ritenuti congrui nell'ambito della prima verifica.

L'Osservatorio ritiene opportuno che in linea generale tali ulteriori verifiche siano effettuate per la prima volta venti mesi dopo l'avvio dei corsi, e poi almeno altre due volte ad intervalli di due anni. In casi particolari, tali verifiche potranno essere effettuate anche in tempi diversi per ciò che riguarda specifiche dotazioni. Tali successive valutazioni partono dall'analisi dell'attuazione dei programmi sottoposti alla verifica iniziale, delle ragioni degli eventuali scostamenti, tenendo conto in particolare delle ulteriori dotazioni necessarie in relazione alla possibile dinamica del numero degli iscritti.

Quanto ai criteri generali adottati, le verifiche in oggetto devono tendere nel merito a valutare essenzialmente se le risorse disponibili nel breve periodo, ma soprattutto a regime, sono tali da garantire la contemporanea realizzazione di normali attività di insegnamento e ricerca di tipo universitario.

Il rispetto di tale caratteristica appare garantito in primo luogo dalla disponibilità a regime, cioè al termine della fase di avvio dell'istituzione, di un adeguato numero di docenti, ricercatori e tecnici, di ruolo alle dipendenze dell'università, nonché dalle relative dotazioni di infrastrutture e servizi. Pur in assenza di standard ufficialmente riconosciuti a livello legislativo, sembra di potersi affidare quanto meno a indicatori medi tratti da analoghe iniziative statali o legalmente riconosciute a livello italiano.

3. La descrizione delle iniziative

A partire dell'anno accademico 1999/2000 è programmata l'attivazione presso la sede della LUMSA di Palermo del primo anno di corso di laurea in Giurisprudenza e della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna. Di seguito vengono descritte sinteticamente le iniziative e riportate le analisi e le valutazioni sulle proposte avanzate.

3.1 Corso di laurea in Giurisprudenza

3.1.1 Le attività didattiche e il numero degli studenti previsti

Nell'anno accademico 1999/2000 è programmata l'attivazione del primo anno del corso di laurea in Giurisprudenza a Palermo, afferente alla Facoltà di Giurisprudenza della L.U.M.S.A. di Roma.

A partire dal II anno accademico, il corso di laurea si propone di attivare almeno due indirizzi:

- Indirizzo sociale;
- Indirizzo internazionale;

I corsi prevedono tre moduli didattici: 1) corsi annuali; 2) corsi semestrali; 3) corsi integrativi.

Per poter conseguire il diploma di laurea, gli studenti devono sostenere complessivamente 30 esami, dei quali 26 esami annuali previsti dalla Tabella ministeriale per il corso di laurea in Giurisprudenza e 4 esami annuali di Teologia previsti dallo Statuto della LUMSA [5].

Infatti, oltre agli insegnamenti obbligatori indicati dai piani di studio ministeriali, sono previste, a livello semestrale o seminariale, discipline che affrontino tematiche specifiche attinenti alle culture mediterranee, alla cooperazione internazionale, alla sociologia, all'antropologia filosofica e culturale, alla religione islamica, etc.

Ad ogni modo, in attesa del decreto di area, per l'anno accademico 1999/2000 il primo anno di corso seguirà l'ordinamento in vigore nella sede romana del corso di laurea in Giurisprudenza.

La tabella 1 di seguito riportata indica gli insegnamenti che saranno attivati nel primo ciclo di attivazione del corso di laurea nella sede di Palermo.

Tabella 1 Insegnamenti che si prevede di attivare nel corso di laurea in Giurisprudenza

Anno Accademico	Corsi semi- annuali (a)	Corsi annuali (b)	Totale (c=0,5a+b)	Corsi integrativi
1999/2000	-	7	7	-
2000/2001	-	8	15	-
2001/2002	-	8	23	1
2002/2003	-	7	30	1

Il corso di laurea è ad accesso regolato. Per l'anno accademico 1999/2000 si prevede l'ammissione, a seguito di selezione, di 80 studenti, mentre dal secondo anno in poi si prevede l'iscrizione di 100 studenti per anno accademico.

Il sistema di iscrizione prevede una differenziazione nelle rette, che va da 2,5 milioni a 6,5 milioni di lire per anno in funzione del reddito. A tale proposito si segnala anche che l'Ateneo è intenzionato, nell'arco dei due prossimi anni accademici, ad aumentare leggermente l'ammontare delle rette.

3.1.2 Il personale docente in servizio

Come si è detto, il corso di laurea in Giurisprudenza che sarà istituito a Palermo afferisce alla Facoltà di Giurisprudenza della L.U.M.S.A. di Roma.

Attualmente la sede di Roma del corso di laurea in Giurisprudenza dispone di 1 docente di I fascia e di 2 ricercatori, mentre a partire dall'a.a. 1999/2000 presteranno servizio altri 2 docenti di I fascia rispettivamente per l'area disciplinare "Istituzioni di Diritto privato" e "Diritto ecclesiastico". Il primo dei due posti sarà coperto per trasferimento (G.U. dell'11/6/1999), mentre l'altro sarà coperto per mobilità interna (Decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. 1653 del 22/7/1999). Inoltre, al termine dei primi 4 anni, presso la sede di Roma del corso di laurea in Giurisprudenza è previsto che presteranno servizio 10 docenti di I e II fascia ed 8 ricercatori.

Per il primo anno di funzionamento del corso di laurea in Giurisprudenza con sede in Palermo, invece, l'attività didattica sarà assicurata innanzitutto da docenti di ruolo della LUMSA, e poi da docenti a contratto (professori di Università statali e non statali ed esperti).

Tuttavia, a partire dagli anni successivi, verranno reclutati alcuni docenti di ruolo dipendenti direttamente dalla sede della LUMSA di Palermo. In particolare, dall'a.a. 2000/01

presterà servizio 1 ricercatore, al quale dall'anno successivo se ne aggiungerà un altro, insieme ad un docente ordinario. Si giungerà così, al IV anno, ad un totale di 1 ordinario o associato e 2 ricercatori.

La tabella 2 riporta la modalità di copertura degli insegnamenti presso la sede di Palermo.

Tabella 2 Modalità di copertura degli insegnamenti del corso di laurea in Giurisprudenza (sede di Palermo)

	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
Corsi coperti da docenti ordinari e associati della L.U.M.S.A. (sede di Roma)	1	2	2	3
Corsi coperti da docenti ordinari e associati della L.U.M.S.A. (sede di Palermo)	0	0	1	1
Corsi coperti da ricercatori della L.U.M.S.A. (sede di Roma)	0	1	4	6
Corsi coperti da ricercatori della L.U.M.S.A. (sede di Palermo)	0	1	2	2
Corsi coperti da docenti ordinari e associati di altre Università	5	9	11	14
Corsi coperti con altri docenti	1	2	3	4
Totale corsi fondamentali e caratterizzanti	7	15	23	30
Corsi coperti da docenti ordinari e associati della L.U.M.S.A.	-	-	1	2
Corsi coperti da ricercatori della L.U.M.S.A.	-	-	2	2
Corsi coperti da docenti ordinari e associati di altre Università	-	-	3	5
Corsi coperti con altri docenti	-	-	1	1
Totale corsi a libera scelta *	0	0	7	10

* A partire dal III anno gli studenti devono scegliere complessivamente 3 annualità fra gli insegnamenti opzionali indicati.

3.1.3 Le risorse finanziarie

Il Piano finanziario per l'attivazione del nuovo corso di laurea in Giurisprudenza presso la sede di Palermo della LUMSA prevede sin dal primo anno di funzionamento un pareggio di bilancio.

Quanto alle entrate, va sottolineato che, per i primi tre anni di funzionamento del corso di laurea in questione, vi sarà un contributo finanziario della LUMSA di Roma mentre già a partire dal quarto anno la sede di Palermo dovrebbe essere in grado di autofinanziarsi, grazie anche all'apporto finanziario di Enti pubblici e privati.

Fondamentale è poi l'ammontare delle entrate derivante da *tasse e contributi studenti*: questo viene calcolato per un numero di studenti pari a 80 per l'anno accademico 1999/2000 e a 100 unità per gli anni successivi, e facendo riferimento ad una retta di circa 5 milioni per studente. E' altresì previsto un aumento delle rette di iscrizioni a partire dall'a.a. 2001/02.

Nell'ambito delle spese, il Piano riserva sin dal primo anno alcune quote finalizzate ad interventi per il diritto allo studio e a rimborsi di tasse agli studenti che ne hanno diritto.

La tabella 3 riporta in sintesi il Piano finanziario per l'attivazione ed il funzionamento del corso di laurea in questione.

Tabella 3 Piano finanziario per il funzionamento del corso di laurea in Giurisprudenza

	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
Personale docente	150	360	770	980
Personale non docente	100	260	300	300
Funzionamento	350	400	450	600
Rimborso tasse studenti	30	70	100	120
Diritto allo studio	70	120	150	200
Totale Spese	700	1.210	1.770	2.200
Contributo dell'Università	230	140	120	-
Tasse e contributi studenti	400	900	1.400	1.900
Contributi della Regione	70	120	150	200
Contributi di altri Enti pubbl./privati	-	50	100	100
Totale Entrate	700	1.210	1.770	2.200
<i>Differenza tra Entrate e Spese</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

3.2 Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna

3.2.1 Le attività didattiche e il numero degli studenti previsti

Nell'anno accademico 1999/2000, è programmata anche l'attivazione presso la sede di Palermo del primo anno della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna, che dipende dalla Facoltà di Lettere e Filosofia della LUMSA di Roma.

La scuola si propone la formazione di operatori scientifici del patrimonio culturale e del recupero storico-artistico, con l'obiettivo di fornire una preparazione di carattere tecnico-pratico, oltre che teorica, agli operatori nel settore della valorizzazione del patrimonio artistico.

Sono previsti due indirizzi:

- Storia dell'arte medievale;
- Storia dell'arte moderna.

Gli insegnamenti sono raggruppati nelle seguenti aree:

- area delle metodologie e delle tecniche;
- area di interesse generale;
- area storia dell'arte medievale;
- area storia dell'arte moderna;
- area giuridica.

L'attività didattica comprende per i primi due anni complessivamente 400 ore di lezione, distribuite in moduli, seminari e attività pratiche guidate. Nell'arco dei tre anni gli studenti devono sostenere un totale di 20 esami e nel terzo anno devono preparare una dissertazione scritta finale.

Sono inoltre previste esercitazioni pratiche, come, ad esempio, incontri con artisti, visite a scavi e cantieri archeologici, visite a cantieri ed a laboratori di restauro storico-artistico, visite a centri storici, a chiese, a musei ed a gallerie.

L'accesso alla Scuola in questione è limitato a 30 studenti per anno.

Sin dall'anno accademico 1999/2000 saranno attivati 6 corsi semi-annuali, 2 annuali ed 1 corso integrativo, come indicato nella tabella 4.

Tabella 4 Insegnamenti che si prevede di attivare nella Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna

Anno Accademico	Corsi semi-annuali (a)	Corsi annuali (b)	Totale (c) (c=0,5a+b)	Corsi integrativi
1999/2000	6	2	5	1
2000/2001	4	1	3	1
2001/2002	2	1	2	2

3.2.2 *Il personale docente in servizio*

Il documento della LUMSA del 3 settembre 1999 indica che l'attività didattica della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna sarà svolta da docenti ordinari e associati di altre Università e in parte da docenti di ruolo della Facoltà di Lettere e Filosofia della LUMSA.

Nel primo anno di attivazione della scuola si prevedono 1 docente di ruolo di I o II fascia, 7 docenti a contratto, e 1 docente per corsi integrativi. La tabella 5 indica la situazione che si avrà anno per anno nel primo ciclo di funzionamento della Scuola.

Tabella 5 Modalità di copertura degli insegnamenti nella Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna

	1999/2000	2000/2001	2001/2002
Corsi coperti da docenti ordinari e associati della L.U.M.S.A.	1	1	1
Corsi coperti da ricercatori della L.U.M.S.A.	-	-	-
Corsi coperti da docenti ordinari e associati di altre Università	7	11	14
Corsi coperti con altri docenti	1	1	1
Totale corsi fondamentali e caratterizzanti	9	13	16
Corsi coperti da docenti ordinari e associati della L.U.M.S.A.	-	-	-
Corsi coperti da ricercatori della L.U.M.S.A.	-	-	-
Corsi coperti da docenti ordinari e associati di altre Università	-	-	-
Corsi coperti con altri docenti	-	-	-
Totale corsi a libera scelta	-	-	-

3.2.3 Le risorse finanziarie

Il Piano finanziario relativo al primo ciclo di funzionamento della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna prevede un pareggio di bilancio sin dal primo anno accademico, mentre per l'a.a. 2000/2001 e per l'a.a. 2001/2002 un saldo positivo rispettivamente di 30 e 150 milioni di lire.

Quanto alle entrate, si segnala che la retta annuale sarà pari a circa 1,9 milioni per studente. La tabella 6 riporta in sintesi spese ed entrate del Piano finanziario in questione.

Tabella 6 Piano finanziario per il funzionamento della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna

	1999/2000	2000/2001	2001/2002
Personale docente	230	290	340
Personale non docente	-	-	-
Funzionamento	50	70	100
Totale Spese	280	360	440
Contributo dell'Università	100	-	-
Tasse e contributi studenti	180	390	590
Contributi della Regione	-	-	-
Contributi di altri Enti pubbl./privati	-	-	-
Totale Entrate	280	390	590
<i>Differenza tra Entrate e Spese</i>	<i>0</i>	<i>+30</i>	<i>+150</i>

4. Il personale tecnico e amministrativo

Quanto al personale tecnico-amministrativo, va sottolineato che la sede di Palermo della LUMSA è già dotata del direttore di sede e di 1 segretario amministrativo.

Con l'attivazione del corso di laurea in questione, considerata anche l'attivazione della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna, il Piano finanziario prevede un incremento di 3 unità, per giungere alla situazione seguente:

- 1 Direttore di sede;
- 1 segretario amministrativo;
- 1 segretario per il diritto allo studio;
- 1 segretario per la segreteria studenti;
- 1 bibliotecario.

Inoltre, la sede di Palermo usufruirà anche della gestione della sede di Roma dell'Ateneo, grazie all'aiuto di collegamenti on-line con la stessa.

5. Le strutture edilizie

Le attività didattiche del corso di laurea in Giurisprudenza e della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna si svolgeranno nell'immobile di due piani sito a Palermo in Via Filippo Parlatore 65a, con una superficie di 1.583 mq al piano terra e di circa 1.573 mq al primo piano, cui vanno aggiunti il cortile ed il giardino.

A partire dal I anno sono disponibili 4 aule già ristrutturate, di cui 2 di 85-90 posti ed altre 2 di 30-35 posti.

Sono altresì già disponibili uffici per la segreteria studenti, per il diritto allo studio (ufficio orientamento), per il Presidente del corso di laurea, per il Direttore di sede, una sala di studio, una sala riunioni, e vari studi per docenti.

Inoltre per gli anni successivi si prevede la ristrutturazione di altre 10 aule per un totale di circa 600 mq, 1 aula magna di circa 141 mq e 3 sale riunioni di circa 23 mq ciascuna.

In questo stesso immobile sarà allocata la biblioteca (con 80 posti su due piani), un laboratorio linguistico (20 posti) ed un laboratorio informatico (40 posti), le cui strumentazioni sarebbero, secondo quanto riferito dai responsabili dell'Ateneo, in fase di installazione.

Ad ogni modo, attualmente è già funzionante la biblioteca con una disponibilità di circa 10.000 volumi, sita nella sede del DU in Servizio sociale, in Corso Vittorio Emanuele 463.

Infine una parte dell'immobile sarà destinata a residenza universitaria, con la disponibilità di 15 posti.

6. Gli interventi per il diritto allo studio

La LUMSA attua la normativa relativa al diritto allo studio sulla base di una convenzione con la Regione Lazio. Pertanto borse di studio, contributi monetari e servizio mensa per gli studenti della sede di Palermo sono regolati secondo quanto avviene nella sede di Roma sulla base della normativa regionale.

Lo stesso Ateneo istituisce annualmente borse di studio ed esoneri totali/parziali delle tasse con fondi del proprio bilancio, mentre l'Associazione Luigia Tincani per la promozione della cultura mette a disposizione un certo numero di borse di studio, definito annualmente, per studenti privi di mezzi finanziari.

A partire dall'anno accademico 2000-2001 verranno stipulate convenzioni con punti di ristoro per realizzare il servizio mensa sulla base della normativa della Regione Lazio. In base a quest'ultima, il costo medio convenzionale dovrebbe essere di lire 8.800. Gli studenti intervengono a seconda del proprio reddito nella seguente misura:

- I fascia di reddito: 36%;
- II fascia di reddito: 40%;
- III fascia di reddito: 50%.

Infine, come si è già detto, una piccola parte dello stabile da ristrutturare, sito in via Filippo Parlatore 65a, sarà destinata a residenza universitaria, con la disponibilità di 15 posti [4].

7. Conclusioni

Come si è detto nella premessa, il D.M. 21 giugno 1999 – decreto di programmazione del sistema universitario per il triennio 1998-2000 – all'art.11, comma 2, prevede l'istituzione, presso la sede di Palermo della Libera Università "Maria SS. Assunta", del corso di laurea in Giurisprudenza (Facoltà di Giurisprudenza) e della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna (Facoltà di Lettere e filosofia).

La stessa normativa tuttavia subordina l'effettiva attivazione dei corsi in questione ad una positiva valutazione del Ministero, *sentito l'Osservatorio in ordine alla disponibilità delle dotazioni necessarie*. A tal fine, l'Osservatorio ha proceduto alla presente verifica.

In primo luogo, l'Osservatorio ha avuto modo di rilevare come l'offerta formativa del corso di laurea in questione sia fortemente caratterizzata da specifici contenuti di carattere sociale, ovvero sia volta da un lato alla formazione di operatori dei servizi pubblici e privati per la difesa delle fasce sociali deboli, e dall'altro allo sviluppo della cultura della cooperazione internazionale e dell'integrazione con i paesi mediterranei, particolarmente con quelli di cultura islamica.

L'iniziativa non sembra porsi dunque affatto in concorrenza con le istituzioni attualmente presenti sul territorio, quanto piuttosto in una posizione di totale integrazione al fine di ampliare il ventaglio dell'offerta formativa universitaria locale.

Inoltre, sulla base della documentazione pervenuta, delle successive integrazioni e della visita in loco effettuata da due membri dell'Osservatorio, si è potuta constatare sicuramente un'adeguata disponibilità di strutture edilizie e di dotazioni strumentali. Con particolare riferimento alle dotazioni informatiche, queste sarebbero, secondo quanto assicurato dai responsabili dell'Ateneo, in fase di installazione. Ciò consentirà a breve l'apertura ed il funzionamento di un laboratorio linguistico ed informatico.

Con particolare riguardo invece alle risorse di docenza del corso di laurea in Giurisprudenza, la documentazione che era stata esibita all'Osservatorio evidenziava un sensibile scostamento di esse dagli standard fissati dallo stesso non solo con riferimento alla nuova sede di Palermo, ma per la stessa sede centrale di Roma.

La circostanza – se trova una giustificazione sulla specifica esigenza dell'Ateneo in questione che deve tener conto anche della coerenza degli indirizzi culturali e degli specifici orientamenti dei propri docenti con le finalità generali dell'Ateneo stesso – non può tuttavia non prevedere un impegno adeguato a colmare la lacuna.

In parte dunque può valutarsi positivamente la nuova e più dettagliata programmazione che, su sollecitazione dell'Osservatorio, è stata fornita al riguardo dagli organi universitari della LUMSA e che prevede la copertura entro l'anno accademico 2002/03 di 10 posti di professore di I e II fascia e di 8 posti di ricercatore, alcuni dei quali presteranno servizio anche presso la sede di Palermo. A questi ultimi si aggiungeranno, sempre nell'a.a. 2002/03, complessivamente 1 altro docente di I fascia e 2 ricercatori, direttamente afferenti alla sede di Palermo.

Pur non rispondendo ancora tale dotazione agli standard fissati, essa appare tuttavia significativamente più rilevante di quella complessivamente esistente (3 professori di I fascia e 2 ricercatori) e può pure considerarsi manifestazione di un impegno affidabile nella direzione auspicata.

Infine, con riferimento alle dotazioni finanziarie, sia del Corso di Laurea che della Scuola di specializzazione, queste appaiono congrue rispetto agli obiettivi dei rispettivi Piani, che mostrano un pareggio di bilancio già a partire dal primo anno di attivazione di tali corsi nella sede di Palermo.

In particolare, va sottolineato il contributo finanziario della LUMSA per i primi tre anni di funzionamento del Corso di Laurea in Giurisprudenza, mentre già a partire dal quarto anno la sede di Palermo dovrebbe essere in grado di autofinanziarsi rispetto alla sede di Roma, grazie anche all'apporto finanziario di Enti pubblici e privati.

Nel complesso, dunque la verifica in oggetto ha potuto constatare un'adeguata disponibilità di dotazioni didattiche, strumentali, finanziarie, ed edilizie, ai fini della istituzione dei corsi in questione e quindi la valutazione dell'Osservatorio è da ritenersi positiva.

Le successive valutazioni dovranno partire dall'analisi dell'attuazione dei programmi sottoposti alla presente verifica, analizzando le ragioni degli eventuali scostamenti, tenendo conto in particolare dell'effettiva copertura degli organici di personale e delle ulteriori dotazioni eventualmente necessarie in relazione alla dinamica del numero degli iscritti.

L'Osservatorio ritiene pertanto opportuno effettuare un'ulteriore verifica nel luglio del 2001 al fine di accertare il rispetto del piano di fattibilità tanto del Corso di Laurea in Giurisprudenza che della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna.

Appendici

Appendice 1

Documenti citati nel testo disponibili presso la Segreteria dell'Osservatorio

1998

- [1] Parere del Comitato Regionale di coordinamento per il Lazio inviato al Murst con nota n. 44 del 6/11/1998

1999

- [2] Decreto Ministeriale del 21 giugno 1999 – Programmazione del sistema universitario per il triennio 1998/2000
- [3] Lettera dell'Osservatorio al Prof. Giuseppe Dalla Torre, Rettore della LUMSA, datata 4/8/1999
- [4] Analisi del fabbisogno di fattori produttivi e delle attuali disponibilità della LUMSA, inviata all'Osservatorio in data 3/9/1999
- [5] Integrazioni del 5/10/1999 al Rapporto di analisi del fabbisogno di fattori produttivi e delle attuali disponibilità della LUMSA

Appendice 2

Elenco dei partecipanti alla visita dei membri dell'Osservatorio presso la sede della LUMSA di Palermo in data 1/10/1999

- *Prof.ssa Grazia Bianco*, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia;
- *Prof. Arrigo Pedon*, ordinario di Psicologia sociale e vicepresidente del Nucleo di valutazione della LUMSA;
- *Dott.ssa Giannina Di Marco*, direttore amministrativo;
- *Ing. Maurizio Russo*, delegato della LUMSA per la ristrutturazione della sede;
- *Dott.ssa Miriam Capriotti*, Direttore di sede;
- *Prof. Francesco Teresi*, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Palermo, membro della Commissione scientifico-didattica per l'attivazione del corso di laurea in Giurisprudenza a Palermo;
- *Prof. Salvatore Sammartino*, ordinario di Diritto tributario all'Università di Palermo nella facoltà di Giurisprudenza, membro della Commissione scientifico-didattica per l'attivazione del corso di laurea in Giurisprudenza a Palermo;
- *Prof. Francesco Viola*, ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Palermo presso la facoltà di Giurisprudenza, membro della Commissione scientifico-didattica per l'attivazione del corso di laurea in Giurisprudenza a Palermo.

**Osservatorio per la valutazione del sistema universitario
le pubblicazioni degli ultimi 12 mesi**

DOC

- Parere dell'Osservatorio su "Criteri, procedure, tempi e modalità di istituzione delle facoltà, corsi di laurea e di diploma in scienze motorie", Doc 5/98, ottobre 1998*
- Verifica delle disponibilità di dotazioni della istituenda "Libera Università di Bolzano", Doc 6/98, ottobre 1998*
- Valutazione del progetto di decongestionamento dell'Università "Federico II" di Napoli, Doc 7/98, ottobre 1998*
- Relazione sull'attività svolta nel 1997, Doc 8/98, ottobre 1998*
- Programma di attività per il 1999, Doc 9/98, ottobre 1998*
- Ruolo, organizzazione e attività dei nuclei di valutazione delle università. Anno 1997, Doc 10/98, novembre 1998*
- Indicazioni per la preparazione delle relazioni dei Nuclei di valutazione interna e insieme minimo di indicatori, Doc 11/98, novembre 1998*
- Parere dell'Osservatorio per l'individuazione di criteri per il graduale riequilibrio nella distribuzione del fondo destinato ai collegi universitari - cap. 1508, Doc 12/98, novembre 1998*
- Parere sullo schema di regolamento in materia di dottorato di ricerca, Doc 13/98, dicembre 1998*
-
- Sviluppo e programmazione del sistema universitario per il triennio 1998-2000. Relazione tecnica dell'Osservatorio 1ª parte, Doc 1/99, gennaio 1999*
- Sviluppo e programmazione del sistema universitario per il triennio 1998-2000. Relazione tecnica dell'Osservatorio 2ª parte – Le proposte di istituzione di nuove università non statali, Doc 2/99, gennaio 1999*
- Relazione sull'attività svolta nel 1998, Doc 3/99, marzo 1999*
- Sviluppo e programmazione del sistema universitario per il triennio 1998-2000. Relazione tecnica dell'Osservatorio. 3ª parte. Le proposte pervenute per gli obiettivi H e I, Doc 4/99, marzo 1999*
- Verifiche della disponibilità di dotazioni nella università non statale "Vita - Salute S. Raffaele", Doc 5/99, aprile 1999*
- Criteri per la ripartizione dello stanziamento per l'attuazione di servizi per studenti portatori di handicap (art. 2 legge 17/1999), Doc 6/99, aprile 1999*
- Valutazione del progetto di decongestionamento dell'Università di Bari, Doc 7/99, aprile 1999*
- Valutazione del progetto di decongestionamento dell'Università di Bologna, Doc 8/99, aprile 1999*
- Valutazione del progetto di decongestionamento dell'Università di Torino, Doc 9/99, aprile 1999*
- Programma di valutazione istituzionale delle università. Programma VIU, Doc 10/99, aprile 1999*
- Relazione Tecnica sulle Proposte di istituzione delle facoltà, corsi di laurea e di diploma in Scienze motorie, Doc 11/99, luglio 1999*
- Verifiche della disponibilità di dotazioni nella Libera Università Mediterranea "Jean Monnet": prima verifica, Doc 12/99, settembre 1999*
- Valutazione del progetto di decongestionamento del Politecnico di Torino, Doc 13/99, settembre 1999*
- Valutazione del progetto di decongestionamento del Politecnico di Milano, Doc 14/99, settembre 1999*
- Verifiche della disponibilità di dotazioni nella Libera Università "Maria SS. Assunta": sede di Palermo, Doc 15/99, ottobre 1999*

RdR

Recenti sviluppi delle politiche per il diritto allo studio nei paesi dell'Unione Europea, Deutsches Studentenwerk, ottobre 1998, **RdR 2/98**, versione a stampa

University Funding Mechanisms and related issues, Cheps, ottobre 1998, **RdR 3/98**

Scuole superiori per interpreti e traduttori: rilevazioni ed analisi per predisporre proposte utili al riordino del settore, Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, settembre 1998, **RdR 4/98**

Istituti di educazione fisica: rilevazioni ed analisi per predisporre proposte utili al riordino del settore, Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, ottobre 1998, **RdR 5/98**

REPRINT

G. Catalano, "Il diritto allo studio in Italia", reprint dell'articolo pubblicato su *Recenti sviluppi delle politiche per il diritto allo studio nei paesi dell'Unione Europea*, Deutsches Studentenwerk, ottobre 1998, **Reprint 2/98**

L. Biggeri, L. Scarpitti "Evaluation in the Italian University System", paper presentato a: *International Conference on Evaluation: Profession, Business or Politics?* Rome, October 29-31, ottobre 1998, **Reprint 3/98**